



**COORDINAMENTO
DONNE**

REPORT DATI 2024

Donne accolte e uomini autori di violenza

TRENTO

Associazione Coordinamento Donne ETS

Centro Antiviolenza di Trento

INDICE

| | |
|--|----|
| Il Centro Antiviolenza di Trento..... | 2 |
| I numeri dell'accoglienza | 4 |
| Autore delle violenze | 5 |
| Tipologia della violenza... .. | 6 |
| Fonte di conoscenza del C.A.V. | 7 |
| Stato civile donne accolte | 8 |
| Presenza figli/e..... | 9 |
| Residenza donne accolte | 10 |
| Classi d'età..... | 11 |
| Cittadinanza..... | 12 |
| Aree di provenienza: cittadinanza straniera..... | 13 |
| Caratteristiche psicofisiche... .. | 14 |
| Scolarità..... | 15 |
| Condizione professionale | 16 |
| Professione..... | 17 |
| Percorsi di uscita dalla violenza... .. | 18 |
| Fruizione del Pronto Soccorso... .. | 19 |
| Propensione alla denuncia... .. | 20 |
| Risposta del sistema giudiziario..... | 21 |

IL CENTRO ANTIVIOLENZA DI TRENTO

- ❖ Nasce nel 2002, grazie al sostegno della Provincia Autonoma di Trento, come progetto dell'Associazione Coordinamento Donne, impegnata dal 1997 nella "Linea telefonica di aiuto per donne che subiscono violenza".
- ❖ Il suo obiettivo è contrastare ogni forma di violenza di genere e favorire processi di empowerment attraverso l'accoglienza e il sostegno diretto alle donne in situazione di violenza (psicologica, fisica, sessuale, economica, stalking) e alle persone che, nella loro sfera privata o lavorativa, sono in contatto con loro.
- ❖ Offre ascolto telefonico per informazioni di prima necessità, colloqui individuali di sostegno per riconoscere le dinamiche della violenza, orientamento legale; lavora per l'attivazione di forme di tutela personalizzate e supporta nella presa di contatto con i servizi sociali / sociosanitari e nel disbrigo di pratiche.
- ❖ Elabora la valutazione del rischio utilizzando il metodo S.A.R.A. (*Spousal Assault Risk Assessment*).
- ❖ Promuove attività formative e di consulenza legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno della violenza alle donne.
- ❖ Partecipa come teste qualificato in fase di dibattimento, su richiesta della donna.
- ❖ Fa parte della Rete Antiviolenza del Trentino, è referente territoriale del 1522 e dell'Associazione Nazionale Di.re (Donne in Rete contro la Violenza).

2024

PARTENARIATI

Per collaborare allo sviluppo di strategie di contrasto alla discriminazione di genere il Coordinamento Donne ETS è partner dei seguenti progetti nazionali ed internazionali:

- ❖ **ALBA:** emersione, assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità. Ente proponente: Associazione La Strada ETS - Bolzano. Ente Attuatore per la P.A.T. Cooperativa Sociale Punto d'Approdo /C.I.F. Centro Italiano Femminile;
- ❖ **ORPHAN OF FEMICIDE INVISIBLE VICTIM:** iniziativa "A braccia aperte" a favore di orfani di vittime di crimini domestici. Fondo per il Contrasto della povertà Educativa Minorile. Ente proponente: Impresa sociale "Con I bambini", anni 2021-2025;
- ❖ **SPORTELLO ANTIDISCRIMINAZIONI DI TRENTO:** promosso da Mimosa ODV e Progetto Europeo INGRID per contrastare le discriminazioni di ogni natura (etnica, religiosa, sessuale, di genere, per disabilità o per età) in particolare nei casi in cui esse si verificano simultaneamente nei confronti di una persona;
- ❖ **TRUST:** contrasto dell'islamofobia e delle discriminazioni nei confronti delle donne e ragazze mussulmane. Project leader: Agenfor International. Finanziato da Direzione Generale della Giustizia e dei Consumatori della Commissione Europea;
- ❖ **PROGETTO "NON TI SCORDAR DI ME. PASSI DI MEMORIA PER NON DIMENTICARE LE DONNE VITTIME DI FEMMINICIDIO":** promosso da Associazione Coordinamento Donne ETS, Osservatorio Interreligioso sulle violenze contro le donne O. I. V. D., Comunità S. Francesco Saverio in collaborazione con Comune di Trento, Consiglio delle Donne, Procura della Repubblica di Trento, Istituto Pavoniano Artigianelli, Liceo Artistico A. Vittoria, E.N.A.I.P.;
- ❖ **ACCORDO DI COLLABORAZIONE FRA ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO DONNE ETS E A.L.F.I.D. ONLUS:** con l'obiettivo di migliorare le modalità di erogazione dei servizi offerti per la promozione e sostegno alla cultura del rispetto interpersonale e al contrasto alla violenza di genere, per attivare collaborazioni anche in forma congiunta e con altre realtà territoriali, per sostenere iniziative condivise e il sostegno reciproco.
- ❖ **SPORTELLO DI ASCOLTO:** in collaborazione con l'Università degli studi di Trento è aperto uno spazio di ascolto per tutte le donne che studiano o lavorano presso l'Università degli Studi di Trento e per coloro che entrano in contatto con donne vittime di violenza

2024

I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA

401 DONNE IN SITUAZIONE DI VIOLENZA, DI CUI:

284 NUOVE, **120** GIÀ SEGUITE NEL 2023



1980 COLLOQUI, DI CUI:

1618 VIS À VIS, **324** TELEFONICI, **38** ON-LINE

59 FAMILIARI E/O CONOSCENTI



89 COLLOQUI, DI CUI:

17 VIS À VIS, **72** TELEFONICI

193 COLLOQUI CON
PROFESSIONISTI/E

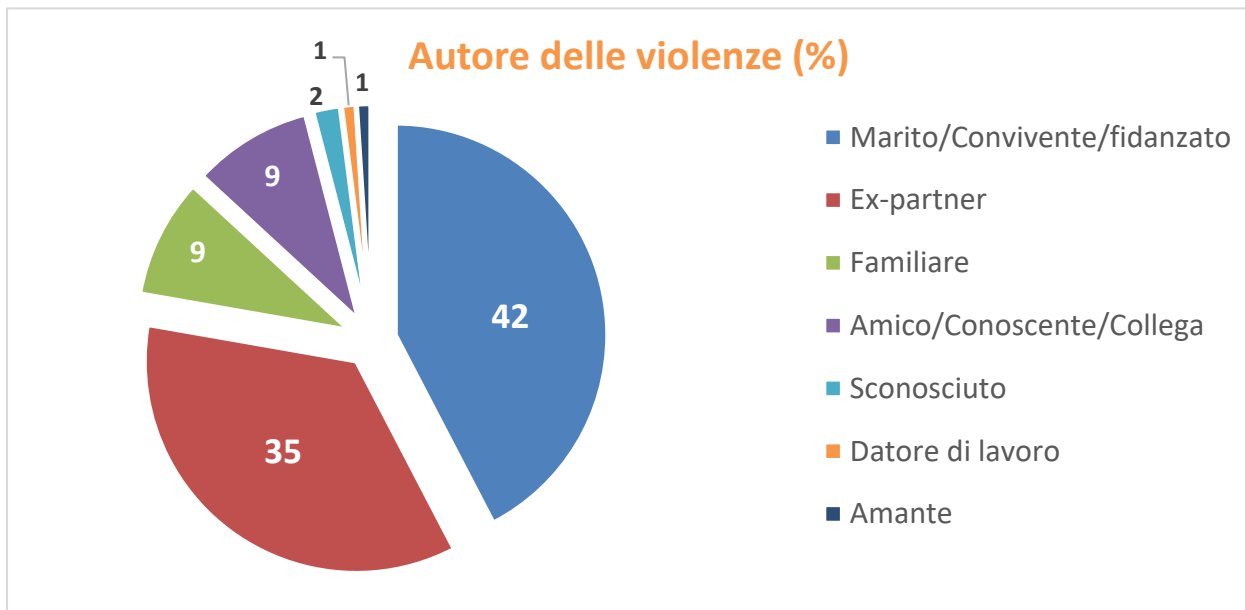
2024

AUTORE DELLE VIOLENZE

Donne accolte: **401** / Base dato: **401**
 Uomini autori di violenza: **401** / Base dato: **401**

| Autore delle violenze | % |
|-----------------------------|-----------|
| Marito/Convivente/fidanzato | 42 |
| Ex-partner | 35 |
| Familiare | 9 |
| Amico/Conoscente/Collega | 9 |
| Datore di lavoro | 1 |
| Amante | 1 |
| Sconosciuto | 2 |

100%



L'analisi evidenzia come nella maggioranza dei casi l'autore della violenza sia il partner attuale (42%) o l'ex partner (35%), confermando la natura prevalentemente relazionale della violenza. Complessivamente, il 77% delle situazioni riguarda quindi relazioni affettive intime, attuali o pregresse.

Seguono, con percentuali significativamente inferiori, i familiari (9%) e amici/conoscenti/colleghi (9%), mentre risultano residuali i casi che coinvolgono sconosciuti (2%), datori di lavoro (1%) o amanti (1%).

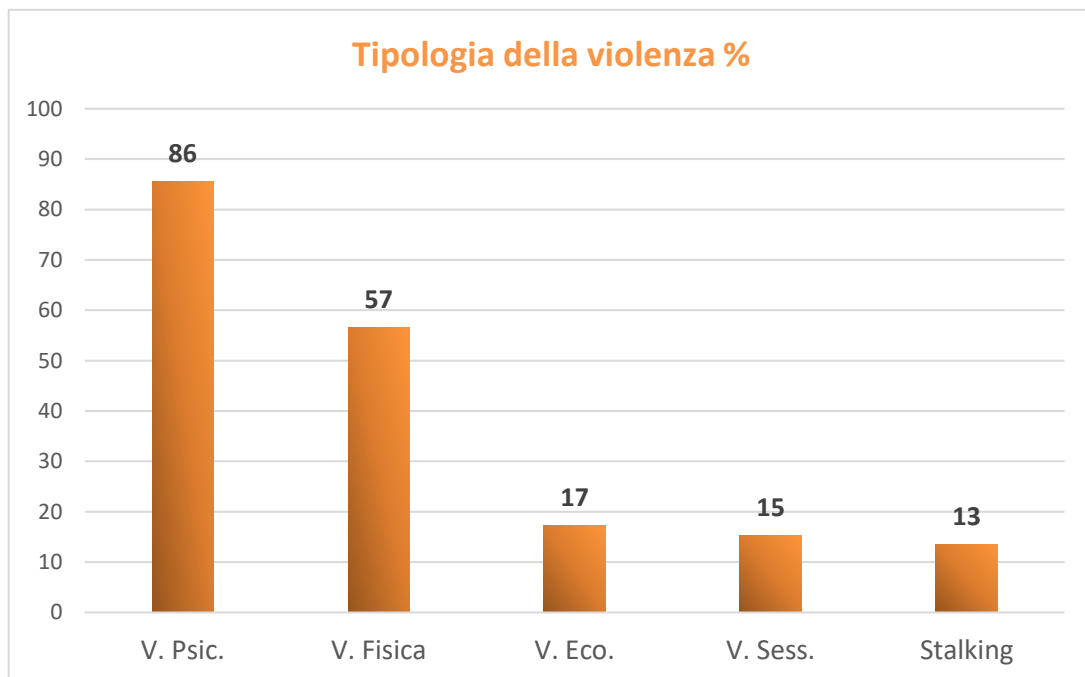
Il dato conferma che la violenza contro le donne si manifesta prevalentemente all'interno di relazioni di fiducia e prossimità, rafforzando l'importanza di interventi centrati sulla protezione, sull'autonomia e sul supporto nei percorsi di uscita da relazioni violente.

2024

TIPOLOGIA DELLA VIOLENZA

Donne accolte: **401** / Dato base: **401**

| Tipologia della violenza | % |
|--------------------------|-----------|
| Psicologica | 86 |
| Fisica | 57 |
| Stalking | 17 |
| Sessuale | 15 |
| Economica | 13 |



Dall'analisi dei dati emerge che l'86% delle donne seguite dal Centro ha subito anche violenza psicologica, confermandola come la forma più diffusa e trasversale del maltrattamento. Essa si manifesta attraverso comportamenti di svalutazione, controllo, manipolazione e isolamento, che minano progressivamente l'autostima e la libertà di autodeterminazione della donna. Spesso non viene riconosciuta tempestivamente, poiché non lascia segni visibili e si inserisce in modo subdolo nella dinamica relazionale. Accanto a questa, il 57% delle donne ha subito violenza fisica, il 17% economica, il 15% sessuale e il 13% stalking, evidenziando come le diverse forme di abuso tendano frequentemente a coesistere e ad aggravarsi nel tempo, con un impatto significativo sul benessere psico-fisico e sulla qualità di vita.

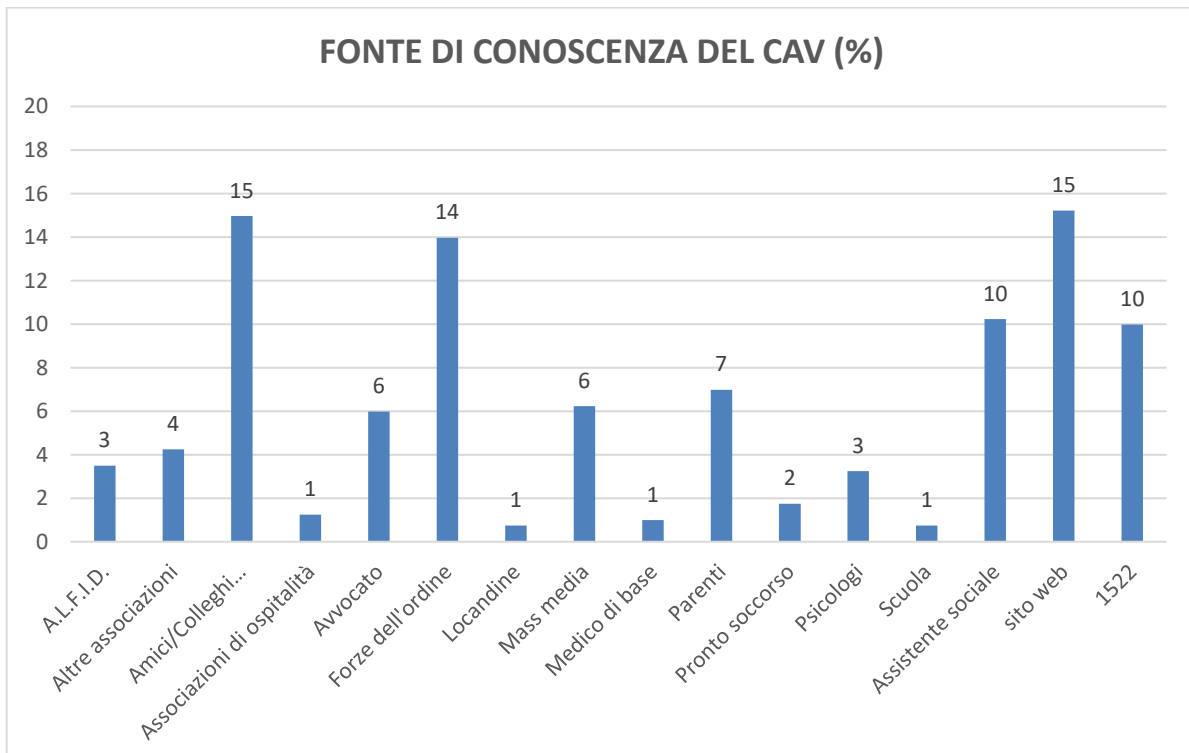
2024

FONTE DI CONOSCENZA DEL C.A.V.

Donne accolte: **401** / Base dato: **401**

| Fonte di conoscenza del C.A.V. | % |
|--------------------------------|-----------|
| A.L.F.I.D. | 3 |
| Altre associazioni | 4 |
| Amici/Colleghi... | 15 |
| Associazioni di ospitalità | 1 |
| Avvocato/a | 6 |
| Forze dell'Ordine | 14 |
| Locandine | 1 |
| Mass media | 6 |
| Medico/a di Base | 1 |
| Parenti | 7 |
| Medici/Infermieri PS | 2 |
| Psicologi/ghe | 3 |
| Scuola/Insegnanti | 1 |
| Assistente Sociale | 10 |
| Sito Web | 15 |
| 1522 | 10 |

100%



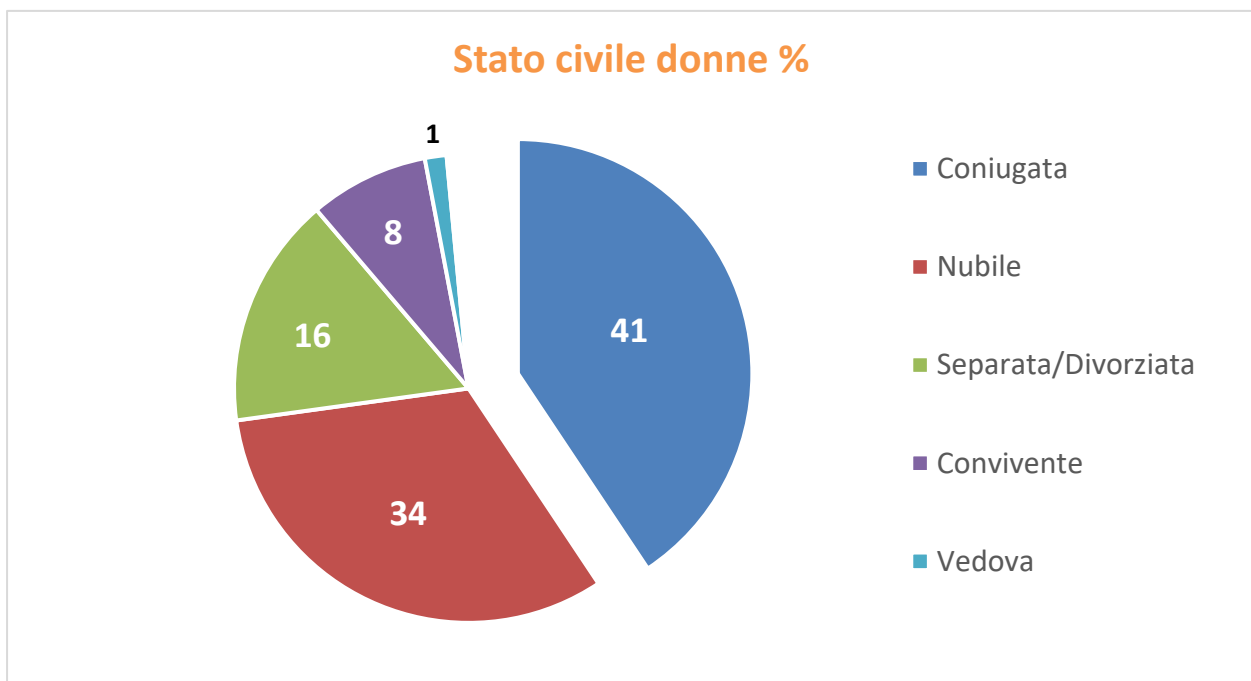
2024

STATO CIVILE DONNE ACCOLTE

Donne accolte: **401** / Dato non rilevato: **6** / Dato base: **395**

| Stato civile donne | % |
|---------------------|-----------|
| Nubile | 34 |
| Coniugata | 41 |
| Convivente | 8 |
| Separata/Divorziata | 16 |
| Vedova | 1 |

100%



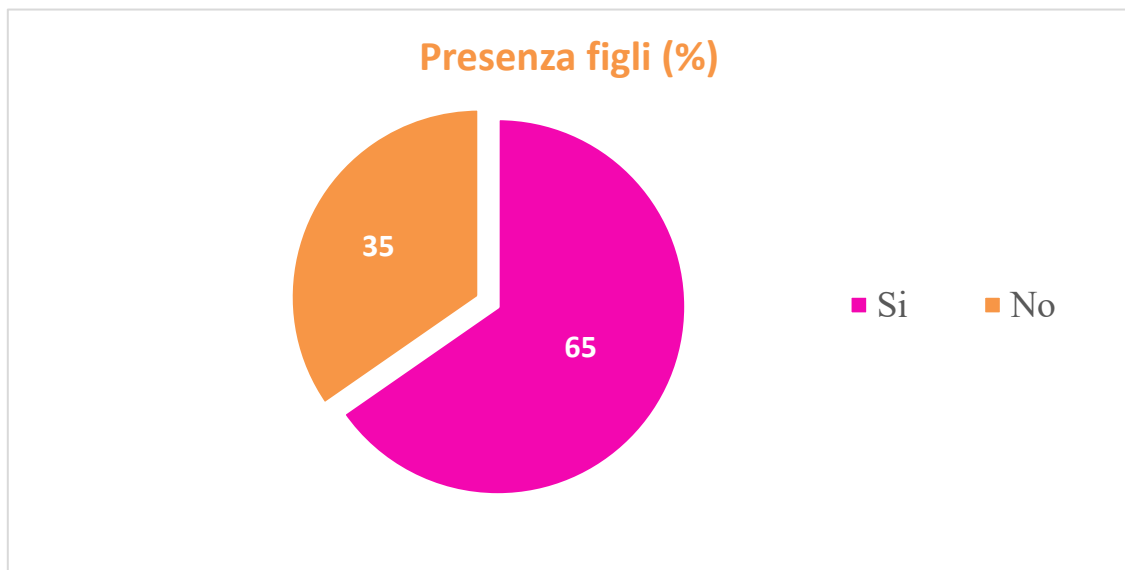
2024

PRESENZA FIGLIE/I

Donne accolte: **401** / Dato base: **401**

| Presenza figlie/i | % |
|-------------------|-----------|
| Si | 65 |
| No | 35 |

100%



Il 65% delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Trento nel 2024 hanno figlie/i. Questo dato fa riflettere sul fenomeno della violenza assistita che colpisce bambine/i e ragazze/i, provocando gravi danni al loro sviluppo. Nonostante la diffusa minimizzazione del fenomeno, sia a livello privato che istituzionale e giudiziario, è importante riconoscere che un uomo violento nei confronti della propria compagna non può essere contemporaneamente un buon padre. Con i suoi comportamenti violenti, l'uomo mina il benessere psico-fisico di una delle figure più importanti per la/il bambina/o, ovvero quella materna, causando inevitabili ricadute negative sul suo benessere.

2024

RESIDENZA DONNE ACCOLTE

Donne accolte: **401** / Dato base: **401**

| Aree di provenienza donne | Donne % |
|---|-----------|
| Comune di Trento | 44 |
| Comune di Rovereto | 5 |
| Comunità Alto Garda e Ledro | 5 |
| Comunità Alta Valsugana e Bersntol | 10 |
| Comun General de Fascia | 0 |
| Comunità delle Giudicarie | 3 |
| Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri | 1 |
| Comunità della Paganella | 1 |
| Comunità di Primiero | 1 |
| Comunità Rotaliana-Königsberg | 6 |
| Comunità della Vallagarina | 1 |
| Comunità della Val di Cembra | 3 |
| Comunità della Val di Fiemme | 1 |
| Comunità della Val di Non | 3 |
| Comunità della Valle dei Laghi | 2 |
| Comunità della Val di Sole | 1 |
| Comunità Valsugana e Tesino | 7 |
| Altra Provincia | 5 |

100%

2024

CLASSI D'ETÀ

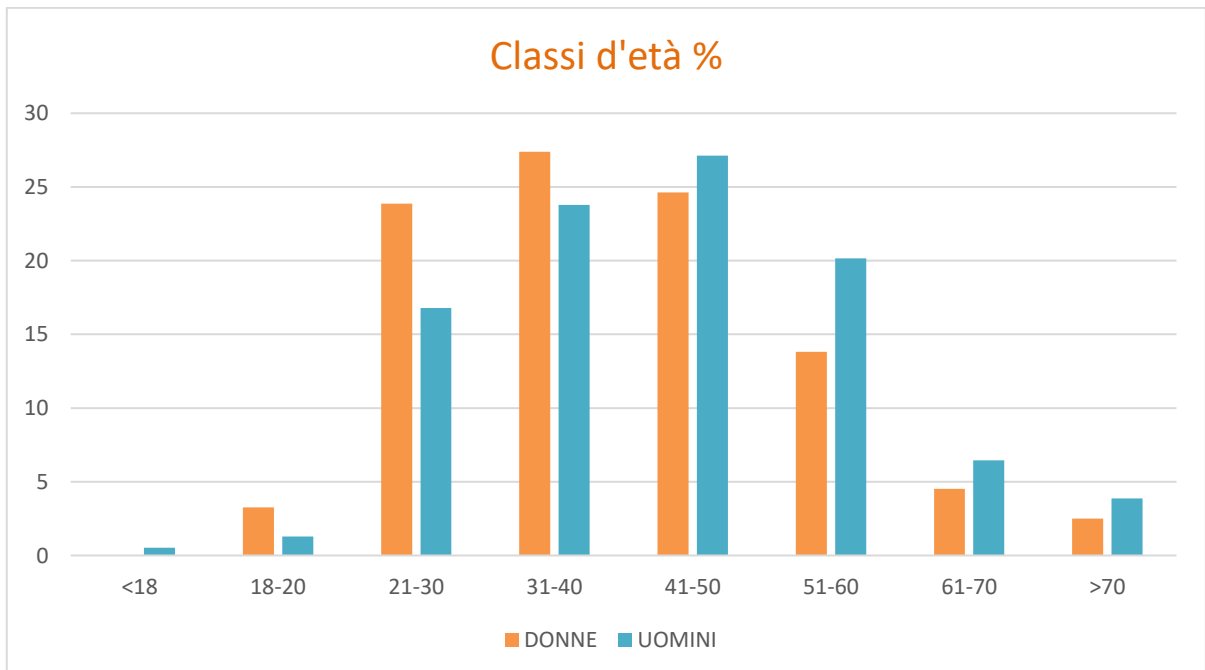
Donne accolte: **401** / Base dato: **401**

Uomini autori di violenza: **401** / Base dato: **401**

| Classi d'età | Donne % | Uomini % |
|--------------|---------|----------|
| < 18 | 0 | 1 |
| 18-20 | 3 | 1 |
| 21-30 | 24 | 17 |
| 31-40 | 27 | 24 |
| 41-50 | 25 | 27 |
| 51-60 | 14 | 20 |
| 61-70 | 5 | 6 |
| >70 | 3 | 4 |

100%

100%



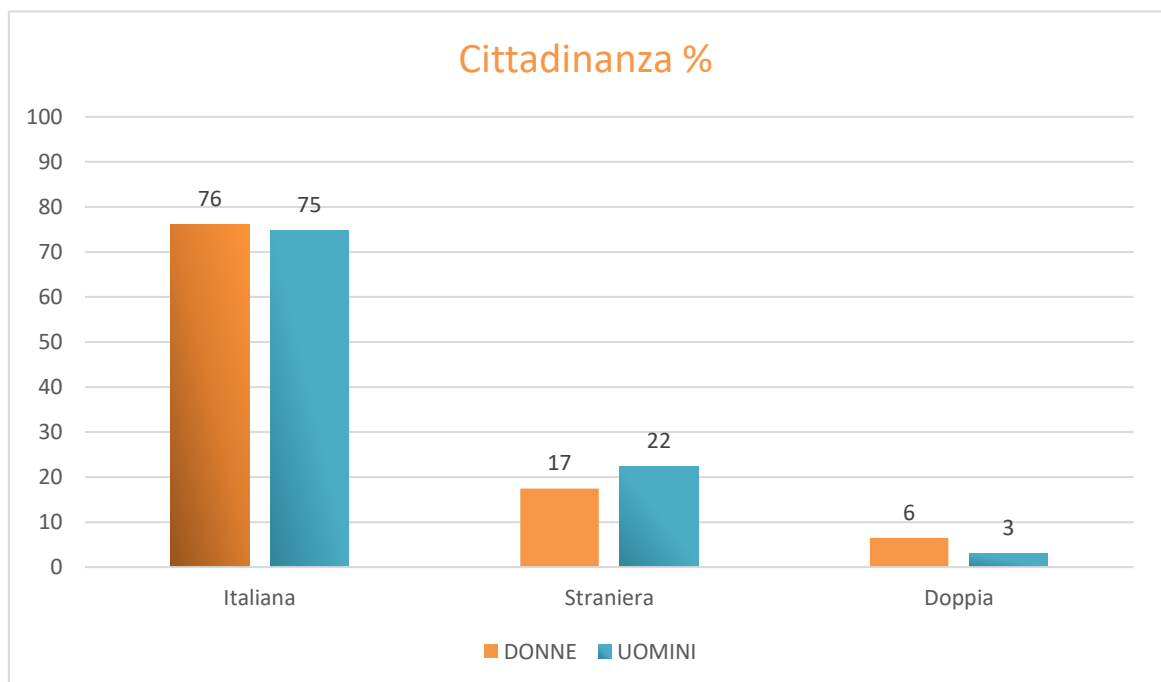
2024

CITTADINANZA

Donne accolte: **401** / Base dato: **401**

Uomini autori di violenza: **401** / Dato non rilevato: **6** / Base dato: **395**

| Cittadinanza | Donne % | Uomini % |
|--------------|-----------|-----------|
| Italiana | 76 | 75 |
| Straniera | 17 | 22 |
| Doppia | 6 | 3 |
| | 100% | 100% |



I dati evidenziano che la maggioranza sia delle donne accolte sia degli uomini autori di violenza è di cittadinanza italiana (rispettivamente 76% e 75%). Le persone con cittadinanza straniera rappresentano una quota più contenuta (17% tra le donne e 22% tra gli uomini), mentre residuale è la presenza di doppia cittadinanza.

Il fenomeno, pertanto, non può essere ricondotto prevalentemente alla popolazione straniera: i dati smentiscono lo stereotipo secondo cui la violenza di genere sarebbe soprattutto un problema legato alla migrazione, confermandone invece la natura trasversale.

2024

AREE DI PROVENIENZA: CITTADINANZA STRANIERA

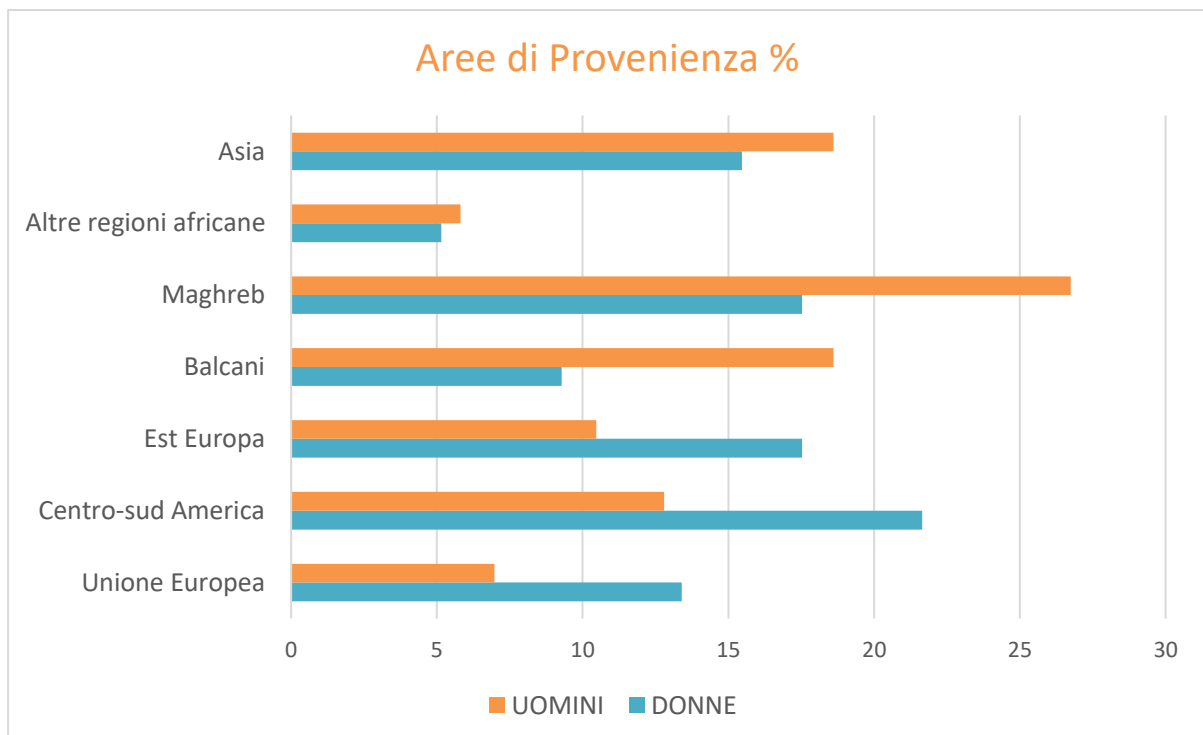
Donne straniere* accolte: **97** / Base dato: **97**

*include 71 donne straniere e 26 donne con doppia cittadinanza italiana e straniera (qui il dato è aggregato per mettere in evidenza le aree di provenienza)

Uomini stranieri autori della violenza: **86** / Base dato: **86**

| Aree di provenienza | Donne % | Uomini % |
|------------------------|---------|----------|
| Unione europea | 13 | 7 |
| Centro-sud America | 22 | 13 |
| Est Europa | 18 | 10 |
| Balceni | 9 | 19 |
| Maghreb | 18 | 27 |
| Altre regioni africane | 5 | 6 |
| Asia | 15 | 19 |

100% 100%



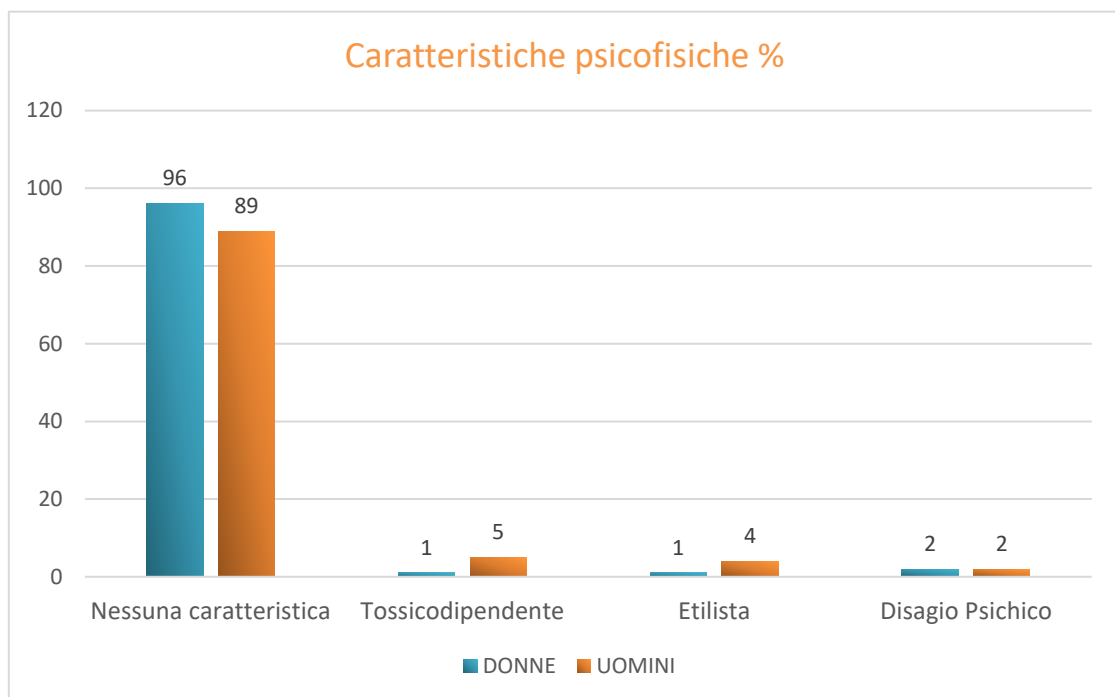
2024

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE

Donne accolte: **401** / Base dato: **401**

Uomini autori di violenza: **401** / Base dato: **401**

| Caratteristiche psicofisiche | Donne % | Uomini % |
|------------------------------|-----------|-----------|
| Nessuna Caratteristica | 96 | 89 |
| Tossicodipendente | 1 | 5 |
| Etilista | 1 | 4 |
| Disagio Psicico | 2 | 2 |
| | 100% | 100% |



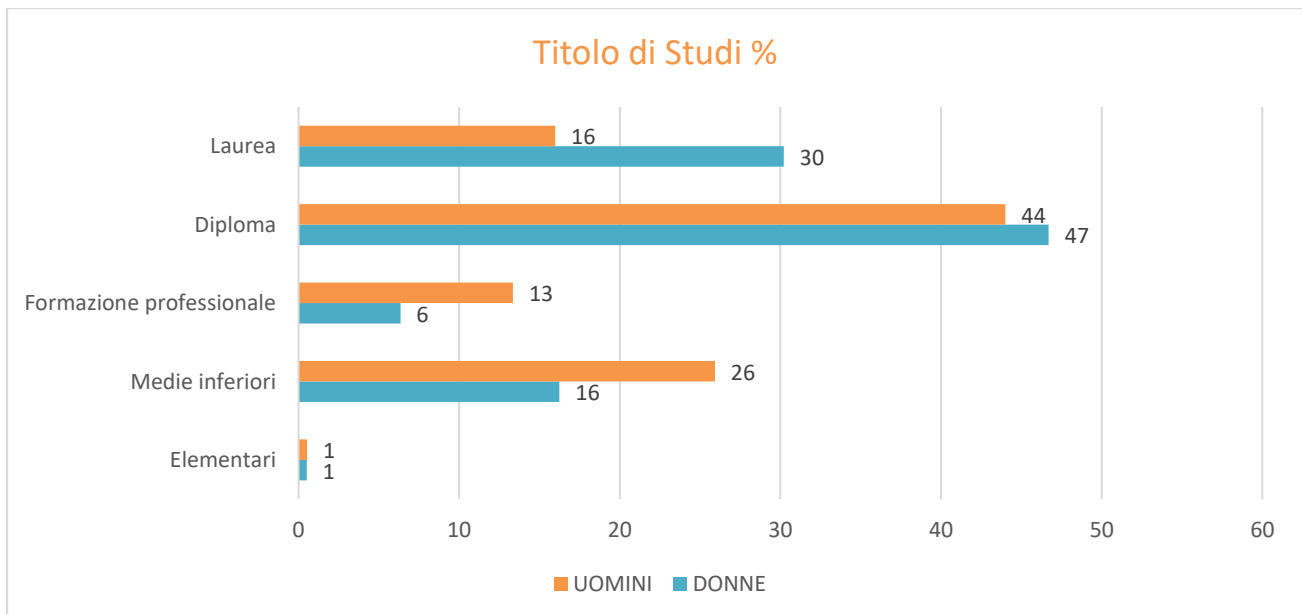
Dai dati raccolti emerge che la quasi totalità delle donne accolte nel 2024 e degli uomini autori di violenza non presenta condizioni di disagio sociale quali tossicodipendenza, etilismo o gravi disturbi mentali. Il diffuso stereotipo secondo cui la violenza maschile sarebbe prevalentemente riconducibile a patologie psichiatriche o a dipendenze da alcol o sostanze stupefacenti risulta, pertanto, infondato. La violenza di genere non è determinata da tali condizioni, ma affonda le proprie radici in dinamiche di potere e controllo. Tuttavia, l'eventuale presenza di dipendenze o fragilità psichiche può incidere sull'intensità e sulla pericolosità delle aggressioni, contribuendo ad amplificarne la gravità, senza costituirne la causa strutturale.

2024 SCOLARITÀ

Donne accolte: **401** / Dato non rilevato: **7** / Base dato: **394**

Uomini autori di violenza: **401** / Dato non rilevato: **19** / Base dato: **382**

| Titolo di studio | Donne % | Uomini % |
|--------------------------|----------------|-----------------|
| Elementari | 1 | 1 |
| Medie inferiori | 16 | 26 |
| Formazione professionale | 6 | 13 |
| Diploma | 47 | 44 |
| Laurea | 30 | 16 |
| | <i>100%</i> | <i>100%</i> |



I dati evidenziano che l'alta scolarità (60% degli uomini e il 77% delle donne hanno un diploma o una laurea) non sia un fattore di protezione per le donne, né garantisce l'estraneità da questo tipo di reati da parte degli uomini. È uno stereotipo privo di fondamento quello per cui il fenomeno della violenza maschile sulle donne riguarda principalmente classi sociali svantaggiate. Al contrario, si tratta di un fenomeno trasversale a tutte le fasce di popolazione, indipendentemente dall'estrazione sociale o da fattori come il livello di scolarità.

2024

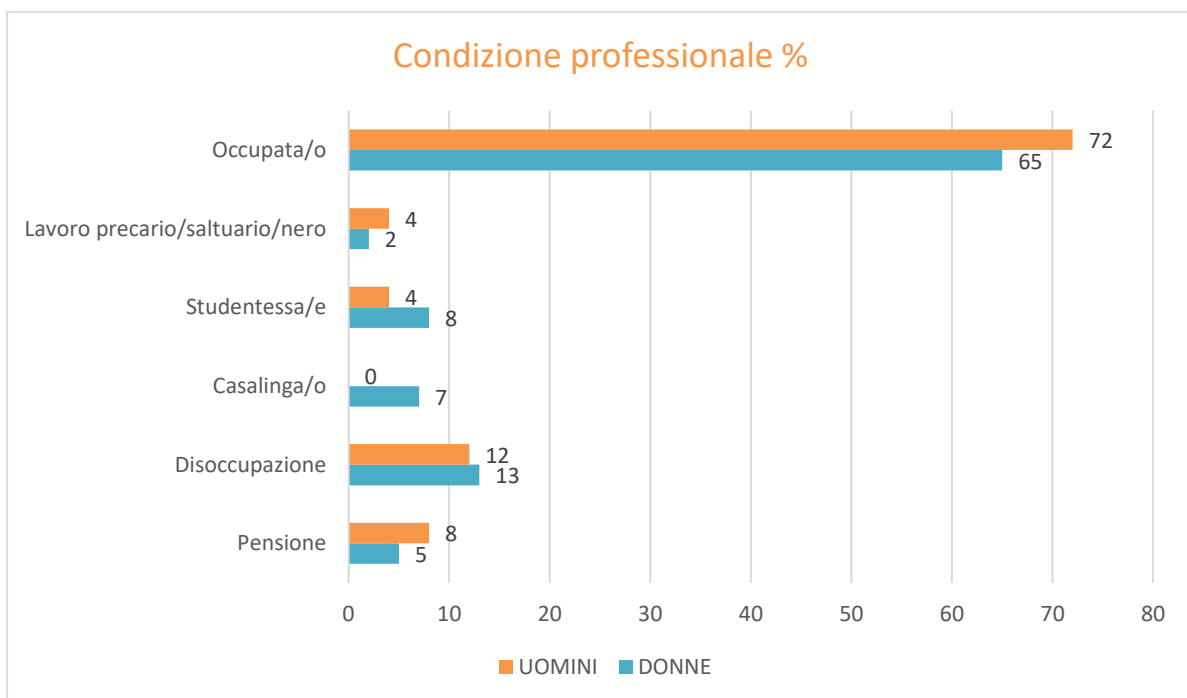
CONDIZIONE PROFESSIONALE

Donne accolte: **401** / Dato non rilevato: **3** / Base dato: **398**

Uomini autori di violenza: **401** / Dato non rilevato: **15** / Base dato: **386**

| Condizione professionale | Donne % | Uomini % |
|---------------------------------|---------|----------|
| Pensione | 5 | 8 |
| Disoccupazione | 14 | 13 |
| Casalinga/o | 7 | 0 |
| Studente | 8 | 4 |
| Lavoro precario/saltuario/ nero | 2 | 4 |
| Occupata/o | 65 | 72 |

100% 100%



2024

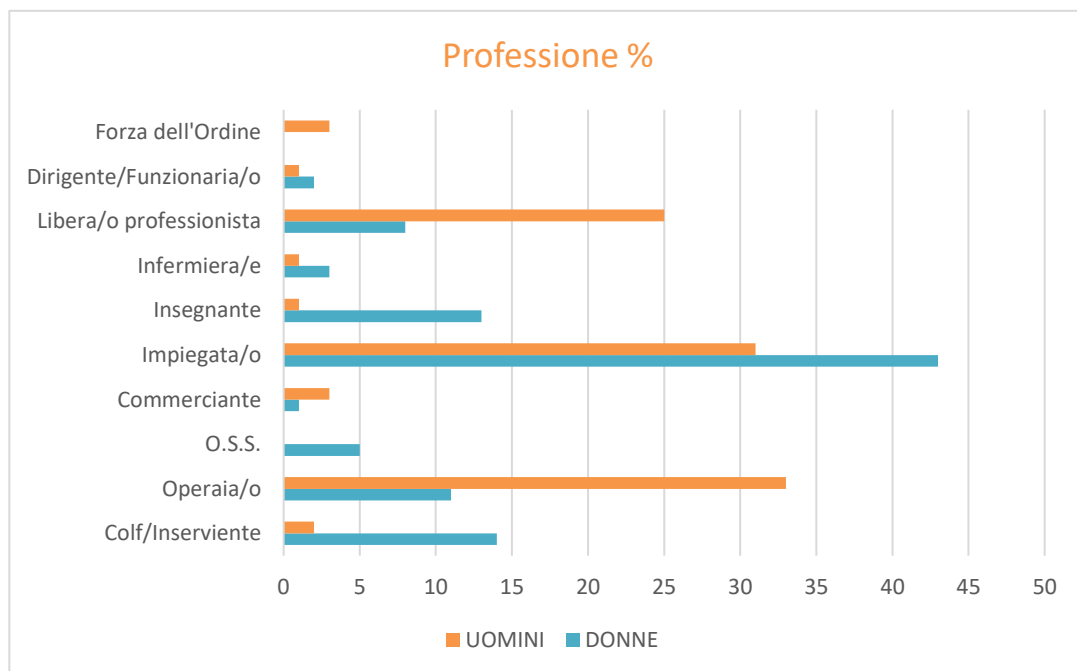
PROFESSIONE

Dato base donne occupate (258) + lavoro saltuario/precario/in nero (9): **267**
/ Dato non rilevato: **3** / Base dato: **264**

Dato base uomini occupati (277) + lavoro saltuario/precario/in nero (14): **291**
/ Dato non rilevato: **8** / Base dato: **283**

| Professione | Donne % | Uomini % |
|--------------------------|---------|----------|
| Colf/Inserviente | 14 | 2 |
| Operaia/o | 11 | 33 |
| O.S.S. | 5 | 0 |
| Commerciante | 1 | 3 |
| Impiegata/o | 43 | 31 |
| Insegnante | 13 | 1 |
| Infermiera/e | 3 | 1 |
| Libera/o professionista | 8 | 25 |
| Dirigente/ Funzionaria/o | 2 | 1 |
| Forze dell'Ordine | 0 | 3 |

100% 100%



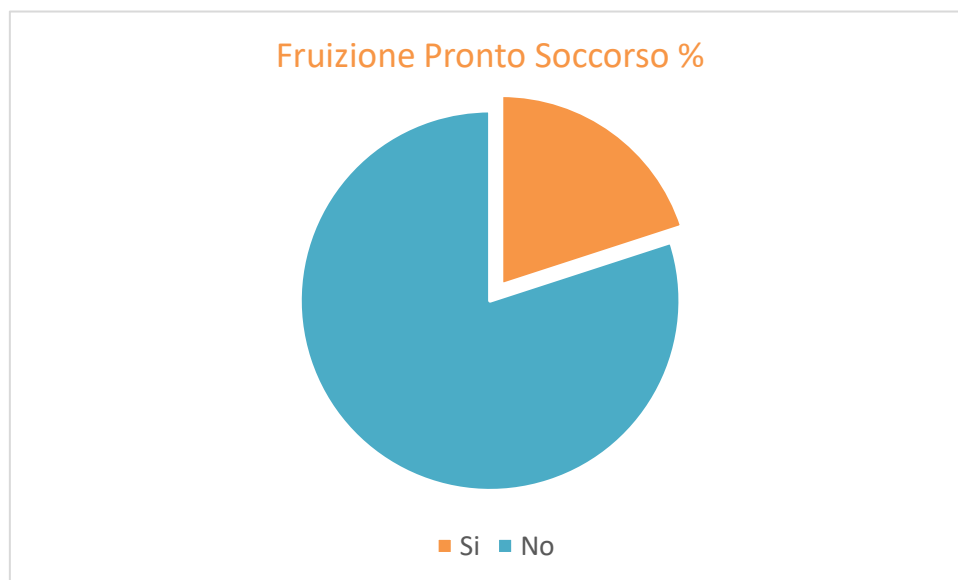
2024

PERCORSI DI USCITA DALLA VIOLENZA: LA RICERCA DI UN AIUTO

FRUIZIONE DEL PRONTO SOCCORSO

Donne accolte: **401** / Donne accolte che hanno subito violenza fisica: **227**
 Dato base: **227**

| Fruizione del Pronto Soccorso | % |
|-------------------------------|-----------|
| Si | 20 |
| No | 80 |
| 100% | |



Il grafico evidenzia che, tra le 227 donne che hanno subito violenza fisica, solo il 20% si è rivolto al pronto soccorso. Il dato suggerisce una marcata sottoutilizzazione dei servizi sanitari anche in presenza di aggressioni fisiche, segnalando come il ricorso alle cure mediche non rappresenti un passaggio automatico nel percorso di fuoriuscita dalla violenza.

Le ragioni possono essere molteplici: minimizzazione dell'accaduto, timore di ritorsioni, vergogna o paura del giudizio, ma anche sfiducia nelle istituzioni o volontà di mantenere riservata la situazione. Questo elemento richiama l'importanza di rafforzare l'emersione e l'intercettazione precoce dei casi di violenza anche in ambito sanitario.

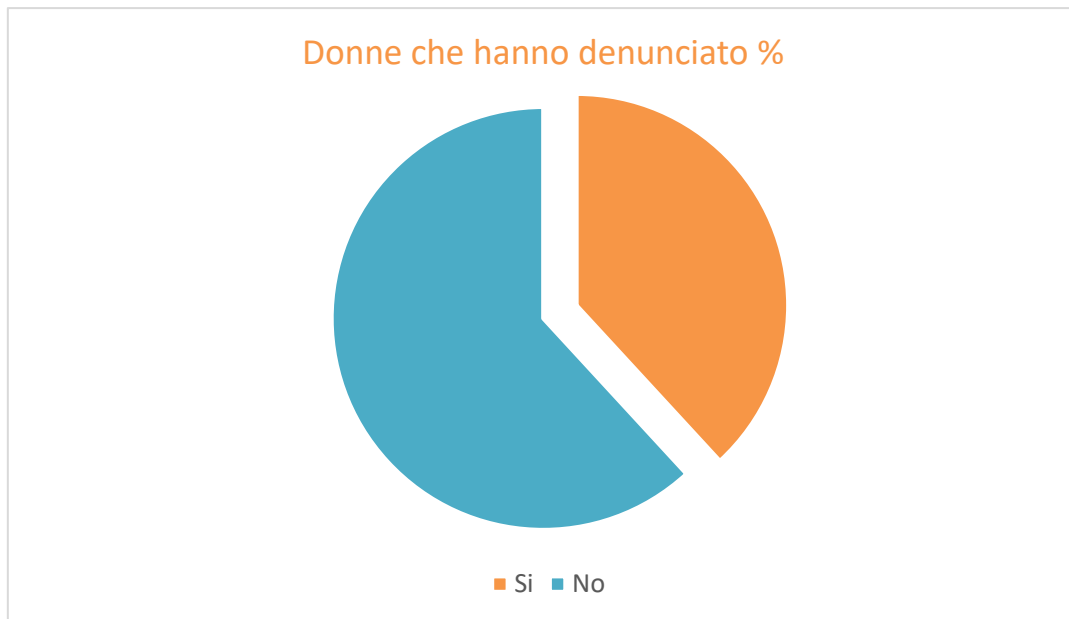
2024

PROPENSIONE ALLA DENUNCIA

Donne accolte: **401** / Dato base: **401**

| Donne che hanno denunciato | % |
|----------------------------|-----------|
| Sì | 38 |
| No | 62 |

100%



Il 38% delle donne accolte presso il Centro Antiviolenza di Trento nel 2024 ha denunciato l'autore delle violenze, in aumento rispetto al 28% dell'anno precedente. Il dato evidenzia una maggiore propensione alla denuncia, che può essere letta anche come effetto del lavoro di accompagnamento e di rafforzamento svolto nel percorso di uscita dalla violenza.

Permane tuttavia una quota significativa di donne che sceglie di non procedere penalmente. Lo stress e l'incertezza che caratterizzano il percorso di uscita dalla violenza, il timore di ritorsioni e la complessità delle procedure per affermare i propri diritti continuano a rappresentare ostacoli rilevanti.

Inoltre, nel tentativo di ottenere giustizia e tutela, le donne possono essere esposte a forme di vittimizzazione secondaria: la violenza subita può essere minimizzata o giustificata, le donne possono essere colpevolizzate, direttamente o indirettamente, e i tempi dei procedimenti risultare eccessivamente lunghi e non coerenti con le esigenze di tutela psico-fisica. L'aumento delle denunce rappresenta quindi un segnale positivo, ma richiama al contempo la necessità di continuare a rafforzare le condizioni che rendano il ricorso alla giustizia uno strumento realmente accessibile, sicuro ed efficace.

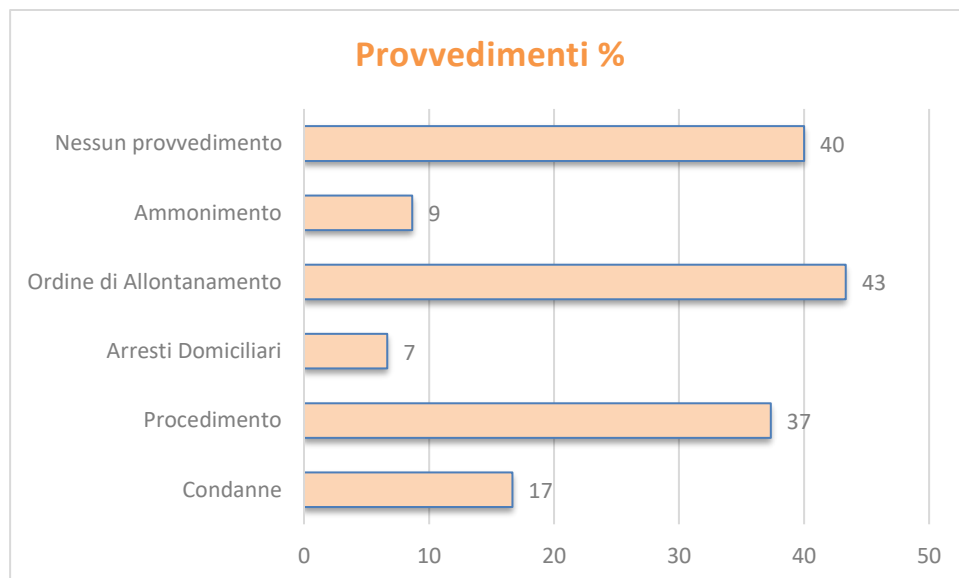
2024

RISPOSTA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Donne accolte che hanno denunciato: **150** / Base dato: **150** / Denunce ritirate: **9**

| Provvedimenti | N° | % |
|--|-----------|-----------|
| Ordine di allontanamento* | 65 | 43 |
| Ammonimento* | 13 | 9 |
| Condanne penali per violenza* | 25 | 17 |
| Procedimenti penali in corso per violenza* | 56 | 37 |
| Arresti Domiciliari* | 10 | 7 |
| Nessun provvedimento | 60 | 40 |

*Tali provvedimenti possono coesistere.



I dati mostrano un miglioramento nella risposta del sistema giudiziario rispetto all'anno precedente, con un aumento significativo degli ordini di allontanamento e soprattutto dei procedimenti avviati. Questo segnala una maggiore attivazione delle istituzioni di fronte alle denunce presentate dalle donne seguite.

Tuttavia, permangono elementi critici: una quota consistente di casi non porta ad alcun provvedimento (il 40%) e il numero delle condanne resta contenuto rispetto al totale delle denunce. La stabilità degli ammonimenti e la distanza tra denunce e condanne evidenziano come il percorso di accesso alla giustizia continui a presentare ostacoli. Il miglioramento registrato rappresenta un segnale positivo, ma non sufficiente a superare le criticità strutturali che, in molti casi, continuano a esporre le donne al rischio di una risposta istituzionale tardiva o inadeguata.